

Ore 21:15 - Contrattacco dell'Iran: missili balistici bucano le difese israeliane

È cominciata la risposta militare iraniana all'attacco lanciato da Israele. In due diverse ondate, sono stati lanciati almeno 150 missili balistici dall'Iran su tutto il territorio israeliano. I media locali riferiscono dell'attivazione delle sirene d'allarme in tutto il Paese, da nord a sud.

Alcuni missili sono riusciti a superare il sistema difensivo dello Stato ebraico. Il quotidiano *Haaretz* riporta almeno 14 israeliani feriti, tra Tel Aviv e Ramat Gan, nel centro del Paese.

Le autorità iraniane hanno inoltre dichiarato di aver abbattuto due aerei militari israeliani e di aver catturato la pilota di uno dei jet.

Ore 17:20 - Le reazioni di Russia e Cina all'attacco

Sono arrivate le prime reazioni russe all'azione israeliana contro l'alleato iraniano. Il ministro degli Esteri, **Sergej Lavrov**, secondo quanto riportato dall'agenzia *Reuters*, ha definito «categoricamente inaccettabili» gli attacchi israeliani. Una **condanna formalmente netta, ma sterile nella sostanza**, poiché — almeno per ora — la Russia non prospetta alcuna possibile azione di ritorsione sul piano politico o diplomatico, limitandosi a invitare entrambe le parti «a dar prova di moderazione».

L'organo di stampa ufficiale cinese *Global Times* ha invece riportato la posizione di Pechino. Il **portavoce del ministero degli Esteri cinese**, Lin Jian, ha espresso «forte preoccupazione» per gli attacchi di Israele contro l'Iran e per le potenziali gravi conseguenze, sottolineando che la Cina «**si oppone a qualsiasi violazione della sovranità**, della sicurezza e dell'integrità territoriale dell'Iran» ed esorta le parti «a fare di più per promuovere la pace e la stabilità».

Ore 15:50 - Media iraniani: 78 persone uccise dai raid israeliani

Secondo i media iraniani, 78 persone sono state uccise e 329 ferite negli attacchi israeliani contro aree residenziali a Teheran.

Tra gli alti funzionari iraniani uccisi figurano il comandante in capo delle Guardie della Rivoluzione Islamica, Hossein Salam; il capo di stato maggiore dell'esercito iraniano, Mohammad Bagheri; Gholam Ali Rashid, comandante del quartier generale di Khatam-al Anbiya e gli scienziati nucleari Fereidoun Abbasi e Mohammad Mehdi Tehranchi. Ali Shamkhani, alto consigliere della Guida Suprema Ali Khamenei, è rimasto gravemente ferito.

Ore 14:45 - Israele: "Siamo in guerra con l'Iran, non è solo un'operazione militare". Trump conferma: "Ci saranno altri attacchi"

Da Tel Aviv giungono dichiarazioni sulla reale natura dell'attacco che aprono le porte a una guerra prolungata contro l'Iran. Un portavoce dell'**esercito israeliano** ha dichiarato al quotidiano *Ynet* che gli israeliani devono prepararsi «a un'**operazione prolungata**, poiché l'azione militare è ancora nelle sue fasi iniziali», precisando che «non si tratta di un'operazione, ma di una guerra, pianificata e condotta a 1.500 chilometri da casa».

Il presidente statunitense **Donald Trump**, intervistato dall'emittente *ABC*, ha indirettamente confermato la situazione, affermando che «**ci saranno altri attacchi, molti altri**». Trump ha inoltre dichiarato che Israele sta svolgendo un lavoro «eccellente».

Ore 13:10 - In Iran è stata issata la "bandiera della vendetta". Cortei contro Israele nelle strade

In cima alla moschea di Jamkaran, nei pressi della città santa di Qom, è stata issata la

bandiera rossa, simbolo utilizzato dal governo iraniano per commemorare il sangue dei martiri e, al tempo stesso, promettere vendetta. La stessa bandiera era stata issata anche il 3 gennaio 2020, in seguito all'uccisione del generale Qassem Suleimani in un attacco aereo statunitense. In risposta, l'Iran lanciò missili contro due basi militari in Iraq che ospitavano truppe americane.

Nel frattempo, le immagini trasmesse dalla televisione di Stato mostrano manifestazioni popolari molto partecipate contro Israele.

Il ministro della Difesa iraniano, Aziz Nasirzadeh, ha dichiarato che «i criminali sionisti devono sicuramente aspettarsi una risposta schiacciante e dolorosa dalle nostre forze armate».

🇮🇷 Iran/Jamkaran: The red flag of "Yal-Zarat al-Hussein" was raised above the turquoise dome of the holy shrine of the Jamkaran Mosque as a sign of revenge, and people demanded severe revenge against [#Israel](#) [#tahran](#) [#Tehran](#) [#Israel](#) [#Iran](#) [#MiddleEast](#) pic.twitter.com/ZikJ7rr9r5

— THE SQUADRON (@THE_SQUADR0N) [June 13, 2025](#)

Ore 12:50 - Nuovi attacchi israeliani alla centrale nucleare di Natanz

La televisione di Stato iraniana ha riferito di ulteriori attacchi israeliani contro alcune aree periferiche delle città di Tabriz e Shiraz e contro il sito nucleare di Natanz, dove si trova una struttura sotterranea per l'arricchimento dell'uranio, già danneggiata dagli attacchi condotti nella notte. L'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica ha dichiarato che, almeno per ora, non si è verificata alcuna contaminazione nucleare a seguito degli attacchi.

Ore 12:15 - Trump minaccia l'Iran

Con un post sul social network Truth il presidente USA Donald Trump ha detto la sua sull'attacco, incolpando l'Iran dell'attacco subito. Trump ha minacciato Teheran che la rinuncia al programma nucleare è l'unico modo per evitare che «attacchi già pianificati, ancora più brutali, abbiano luogo», specificando che **gli Stati Uniti continueranno a fornire a Israele il «migliore e più letale equipaggiamento militare al mondo»**.

Questo il testo completo, tradotto in italiano e con le maiuscole originali, del comunicato di Trump: «Ho dato all'Iran occasione dopo occasione per concludere un accordo. Gli ho detto, con le parole più forti, di "farlo e basta", ma nonostante tutti i loro sforzi, nonostante quanto ci siano andati vicini, non ci sono riusciti. Gli ho detto che sarebbe stato **molto peggio di qualsiasi cosa conoscessero**, prevedessero o di cui fossero stati avvertiti, che gli Stati Uniti producono il miglior e più letale equipaggiamento militare al mondo, DI GRAN LUNGA, e che Israele ne possiede molto, con ancora di più in arrivo - e sanno come usarlo. Alcuni falchi iraniani hanno parlato con coraggio, ma non sapevano cosa stava per succedere. Ora sono tutti MORTI, e **la situazione peggiorerà ancora!**

C'è già stata una grande quantità di morti e distruzione, ma c'è ancora tempo per mettere fine a questo massacro, prima che gli attacchi già pianificati, ancora più brutali, abbiano luogo. **L'Iran deve fare un accordo**, prima che non rimanga più nulla, e salvare ciò che un tempo era conosciuto come l'Impero Persiano. Niente più morti, niente più distruzione, **FATELO E BASTA, PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI**. Che Dio vi benedica tutti!»

Ore 11:35 - Coprifuoco in tutta Israele

Arrivano scene da lockdown da Israele, dove è stato dichiarato lo stato di emergenza nel timore di una risposta militare iraniana. Gran parte degli scali aerei del Paese sono chiusi. Ai cittadini è stato comunicato di uscire dai rifugi solo in caso di urgenza e necessità.

Secondo quanto riferito dal quotidiano israeliano *Haaretz* tutti gli ospedali «hanno trasferito le operazioni in aree sotterranee protette, procedendo ad annullare gli interventi differibili e dimettendo i pazienti non urgenti».



Un'immagine di Tel Aviv pubblicata questa mattina, con le strade deserte e a bordo strada le bandiere del Pride che avrebbe dovuto svolgersi oggi ma è stato annullato.

Ore 11:10 - L'ONU condanna l'attacco

Il Segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, ha condannato «qualsiasi escalation militare in Medio Oriente» e si è detto «particolarmente preoccupato per gli attacchi israeliani contro installazioni nucleari in Iran».

L'Iran ha già richiesto una riunione d'urgenza del Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

La Turchia ha duramente condannato Israele, con il vicepresidente Yilmaz che ha definito l'attacco «perpetrato mentre aumentava la pressione internazionale contro le politiche genocide attuate a Gaza e mentre proseguivano i negoziati sul nucleare con l'Iran, è un atteggiamento barbarico che esclude i valori umani e la diplomazia».

Ore 10:40 - Israele: "l'attacco era pianificato da tempo"

L'esercito israeliano ha dichiarato che l'attacco contro l'Iran è parte di un piano preparato da tempo. «Questo è un attacco che abbiamo preparato per molti lunghi mesi, anche mentre operavamo contemporaneamente a Gaza, in Libano e contro lo Yemen» ha dichiarato l'esercito israeliano in una nota.

Secondo quanto riferito, l'operazione aveva come obiettivo alti funzionari del regime iraniano, importanti scienziati nucleari e infrastrutture militari strategiche. «Le condizioni operative sono state scelte con cura e il momento è ottimale per raggiungere i nostri obiettivi e cogliere di sorpresa il nemico» si legge nella dichiarazione.

Riepilogo della notte e delle prime fasi dell'attacco

Nella notte tra giovedì 12 e venerdì 13 giugno, Israele ha lanciato un massiccio attacco contro numerosi obiettivi militari e nucleari iraniani, in quella che le autorità di Tel Aviv hanno definito una «operazione preventiva» per neutralizzare la minaccia di un imminente programma di armamento atomico.

- Secondo fonti ufficiali dell'IDF, **oltre 200 aerei da combattimento hanno colpito circa 100 siti in tutto il territorio iraniano**, inclusi impianti di arricchimento dell'uranio a Natanz e complessi legati alla produzione di missili balistici. Il bilancio provvisorio parla di **decine di vittime tra il personale militare iraniano** e - secondo media di Teheran - **numerosi scienziati nucleari di alto profilo**, tra cui Fereydoun Abbasi-Davani e Mohammad Mehdi Tehranchi, oltre al capo dei Guardiani della Rivoluzione Hossein Salami, il cui decesso è stato confermato dalle agenzie di Stato.
- L'Iran ha subito risposto lanciando altre cento droni contro Israele. Il corpo d'élite delle Guardie Rivoluzionarie iraniane ha dichiarato che diversi bambini sono stati uccisi in un attacco in una zona residenziale della capitale. La Guida suprema iraniana ha dichiarato di aver dato «libertà d'azione» alle forze armate del Paese per rispondere agli attacchi israeliani. L'esercito ha infatti risposto **lanciando in territorio israeliano decine di droni e missili**, attivando altissime sirene d'allarme

- in tutto il paese e costringendo migliaia di civili a cercare riparo in strutture protette.
- I cieli di Israele, Iran, Iraq e Giordania sono stati temporaneamente chiusi, con voli internazionali dirottati e aeroporti in stallo. Le autorità israeliane hanno imposto lo stato di emergenza: scuole e uffici pubblici resteranno chiusi fino a nuovo avviso, mentre l'esercito ha cominciato a mobilitare riserve e rinforzare i pattugliamenti lungo il confine settentrionale.